



Spett.le

ANFFAS | Correggio

*Associazione locale di Famiglie e
Persone con disabilità intellettive
e disturbo del neurosviluppo*

Viale Vittorio Veneto 34/d

42015 Correggio

Oggetto: Parere in merito al sopralluogo per l'accessibilità del cinema 'CINEPIU' Correggio, valutazioni e accorgimenti da adottare per il rispetto normativo e di diritto per tutti i fruitori ed in particolare per le persone con disabilità.

PREMESSA

L'ICF¹ definisce la disabilità come condizione risultante dalla relazione tra l'individuo, l'ambiente fisico e sociale in presenza di barriere di qualsiasi natura, ovvero fisiche, sensoriali, intellettivo-cognitive, comunicative, relazionali, legislative, etc.

La disabilità non è più la conseguenza di una limitazione della persona, ma è determinata dalla presenza di elementi, o situazioni ambientali, che impediscono l'autonomia e la partecipazione di ciascuno. Le circostanze (manufatti, oggetti, dispositivi, soluzioni, situazioni) che ostacolano l'autonomia e la partecipazione, con la loro presenza o assenza, vengono identificate come barriere. Questa nuova definizione consente di capire come l'ambiente possa essere disabilitante per tutti, anche per chi non ha delle limitazioni o esigenze specifiche.

Il concetto di barriera architettonica è quindi molto più esteso e articolato di quanto si possa pensare, non è solo la presenza di un ostacolo per le persone con problemi deambulatori, ma

¹ Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute redatto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (2001).

comprende elementi della più varia natura, che possono essere causa di limitazioni, fisiche, percettive.

Le barriere architettoniche rendono le persone fragili, perché in difficoltà, o impossibilitate a soddisfare i loro bisogni ed esigenze in quel luogo.

Com'è noto, l'edilizia pubblica è regolata dal D.P.R. 503/96 che stabilisce i requisiti tecnico-architettonici che un edificio di carattere pubblico deve avere, proponendo per la totalità dei casi i requisiti prestazionali previsti da D.M. 236/1989.

L'obiettivo prestazionale (inderogabile) che un luogo pubblico, e gli ambienti che compongono il luogo, deve raggiungere è l'accessibilità. L'accessibilità che esprime il più alto livello in quanto consente la totale fruizione nell'immediato. Per accessibilità si intende *“la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia”*².

L'accessibilità, quindi, esprime l'attitudine di un ambiente a garantire ad ogni persona, a prescindere dall'età, dal genere, dal background culturale, dalle abilità fisiche, sensoriali o cognitive una vita indipendente.

Carattere peculiare dell'accessibilità è la sua dimensione multiscalare: essa spazia, infatti, dall'oggetto d'uso al territorio, coinvolgendo tutte le scale di intervento.

Il miglioramento del grado di accessibilità di un luogo, di un bene o di un servizio dovrebbe essere ottenuto non solo mediante un processo di “eliminazione” o di “rimozione” degli ostacoli, ma anche mediante un processo “additivo”, volto ad integrare l'ambiente con le attrezzature e con i servizi di cui è carente.

LA NORMATIVA

È Importante sottolineare che le norme sopracitate in premessa, non solo contribuiscono al miglioramento della fruibilità degli edifici, ma attraverso i criteri progettuali, intendono prevenire

² Art. 2 D.M. 236/1989.

anche le fonti di incidenti ed aumentare il comfort ambientale, come si avrà modo di intuire dalle schede a corredo della relazione.

Dunque, i requisiti di importanza fondamentale da tenere in considerazione sono:

la sicurezza in situazioni di pericolo e di evacuazione di un edificio;

- la fruibilità del servizio, dell'arredo, dei servizi ausiliari;
- il comfort ambientale, benessere psico-fisico in situazioni d'attesa;
- l'informazione per favorire l'orientamento e l'autonomia;
- la prevenzione di infortuni che possono provocare cadute, abrasioni, contusioni.

In occasione di una qualsiasi opera di manutenzione, o di ristrutturazione, all'interno o all'esterno di un edificio esistente, la legge impone di adeguare lo stesso alla normativa vigente.

Riteniamo utile ricordare che oltre a quanto esplicitato nel DM 236/89 e nel D.P.R. 503/96, che definiscono le prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, bisognerebbe considerare nella prassi progettuale anche i contenuti delle leggi 67/2006 (Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni) e 104/1992, nonché la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con Disabilità promulgata nel 2006 e ratificata nel nostro paese in Legge Nazionale n. 18/2009. La partecipazione alla cultura, da parte di tutti, è un **diritto** sancito dalla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità - che così recita: ***“gli Stati Parti riconoscono il diritto delle persone con disabilità a prendere parte su base di eguaglianza con gli altri alla vita culturale e dovranno prendere tutte le misure appropriate per assicurare che le persone con disabilità: godano dell'accesso a programmi televisivi, film, teatro e altre attività culturali, in forme accessibili”***.

In sintesi ogni progetto privato, privato aperto al pubblico e/o pubblico deve adottare accorgimenti e attenzioni che ne permettano l'utilizzo a tutte le persone, nel modo più autonomo possibile, quindi in particolare occorre individuare quelle soluzioni connesse con l'Universal design che garantiscano la fruibilità e usabilità anche alle persone con disabilità non solo motoria, ma anche sensoriale e cognitiva.

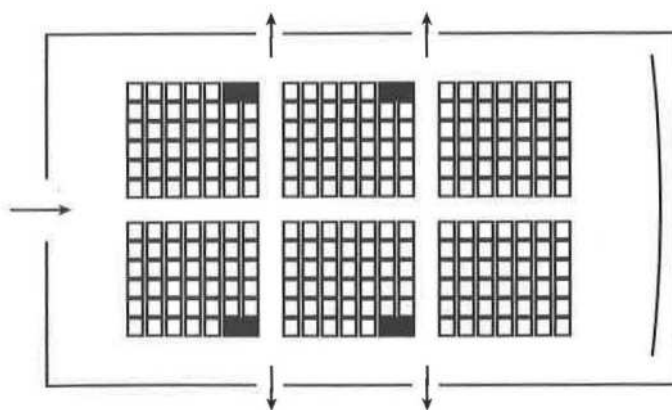
ACCESSIBILITA' DI SPAZI PER RIUNIONI E SPETTACOLI

Con questa definizione, il D.M. 236/89 sono individuate tipologie edilizie ben definite come teatri, cinema e auditori.

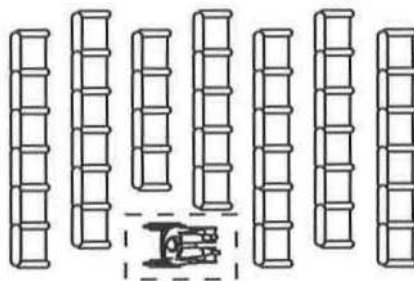
Gli spazi devono essere visitabili, e tale requisito è valido se sono rispettati i parametri e accorgimenti di seguito in elenco:

- deve essere previsto almeno un percorso che colleghi la viabilità pubblica all'ingresso dell'edificio;
- ove previsti deve essere riservata quota parte dei posti auto in parcheggio o autorimessa di pertinenza dell'edificio, nella misura e con le caratteristiche previste dal D.M. 236/89;
- nel caso di sale con posti a sedere, si devono prevedere in prossimità delle vie di esodo o di un luogo sicuro statico:
 - due posti riservati ogni 400 o frazione di 400 posti, con un minimo di 2 , per persone con ridotte capacità motorie.
 - 2 spazi liberi su pavimento orizzontale, ogni 400 o frazione di 400 posti, con un minimo di 2, riservati a persone su sedia a ruote, dimensionati in modo tale da consentire la manovra e lo stazionamento;

4



Esempio di possibili ubicazioni degli spazi liberi riservati in relazione alle uscite di sicurezza



Esempio di un possibile spazio libero riservato

- Per quanto riguarda i servizi igienici, secondo quanto espresso dal D.M. 236/89, ci deve essere un servizio igienico accessibile per ogni piano utile dell'edificio.

Per quanto riguarda i Cinema, in relazione allo sviluppo consolidato delle multisale cinematografiche, l'applicazione della normativa richiede un servizio igienico accessibile per ogni sala. Ove non sia possibile, si ritiene indispensabile garantire la facile e comoda raggiungibilità di un solo servizio igienico accessibile posto in una buona ubicazione ed in posizione comune a tutte le sale.

- Se presenti palco, palcoscenico devono essere accessibili e almeno un camerino/spogliatoio opportunamente dotato di relativo servizio igienico dedicato.
- Devono essere accessibili gli spazi di relazione, intesi come gli ambienti, aperti al pubblico, destinati alle funzioni che caratterizzano quella attività.
- E' inoltre opportuno considerare anche i percorsi e gli arredi fissi /tavoli, banco reception o bar, in modo che non costituiscano ostacolo o impedimento alla fruizione degli spazi di relazione come sopra definiti.
- In particolare, per quanto riguarda gli edifici pubblici, IL D.P.R. 503/96 nell'art. 13 '*Norme generali per gli edifici*', si precisa la necessità di garantire un livello di accessibilità degli spazi interni tale da consentire la fruizione dell'edificio sia al pubblico che al personale di servizio (impiegati, operatori etc..).

Dal punto di vista tecnico **risulta ormai imprescindibile** una verifica degli aspetti prestazionali contenuti all'interno della norma **UNI ISO 21542:2021** Edilizia - Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito oltre che la norma **UNI CEI EN 17210:2021** Edilizia – Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito, requisiti funzionali.

PARERE

In riferimento alla Vostra richiesta, è stato effettuato un sopralluogo sul sito, il giorno 2 aprile, dove si è potuto visitare con interesse il contesto in essere e che grazie all'accompagnamento ci ha permesso un approfondimento conoscitivo mirato che trasferiamo nelle note a seguire:

ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO

Il Cinema fa parte di un complesso architettonico dove sono presenti altri servizi quali un supermercato e spazi destinati a terziario. A lato di questo complesso è presente un ampio parcheggio dotato di posti auto dedicati a persone con disabilità. Si riscontra una discreta vicinanza con l'ingresso al Cinema e con presenza di percorsi esterni di collegamento con l'ingresso, sufficientemente agevoli e privi di disconnessioni e/o dislivelli. Si rileva che non sono presenti linee guida naturali o percorsi podotattili per favorire l'autonomia di persone non vedenti.

INGRESSO

L'ingresso si trova in una posizione coperta, dove ampie porte d'ingresso vetrate caratterizzano l'accesso ai locali. Si riscontra una prima criticità relativamente alla **difficoltà di apertura delle porte** d'ingresso in quanto molto pesanti da manovrare in autonomia in particolare se si pensa a persone con disabilità motorie, bambini o anziani. A lato dell'ingresso è presente un **campanello** sulla parete **posizionato troppo alto** da terra e di difficile digitazione per persone che si muovono in carrozzina nel caso di necessità.

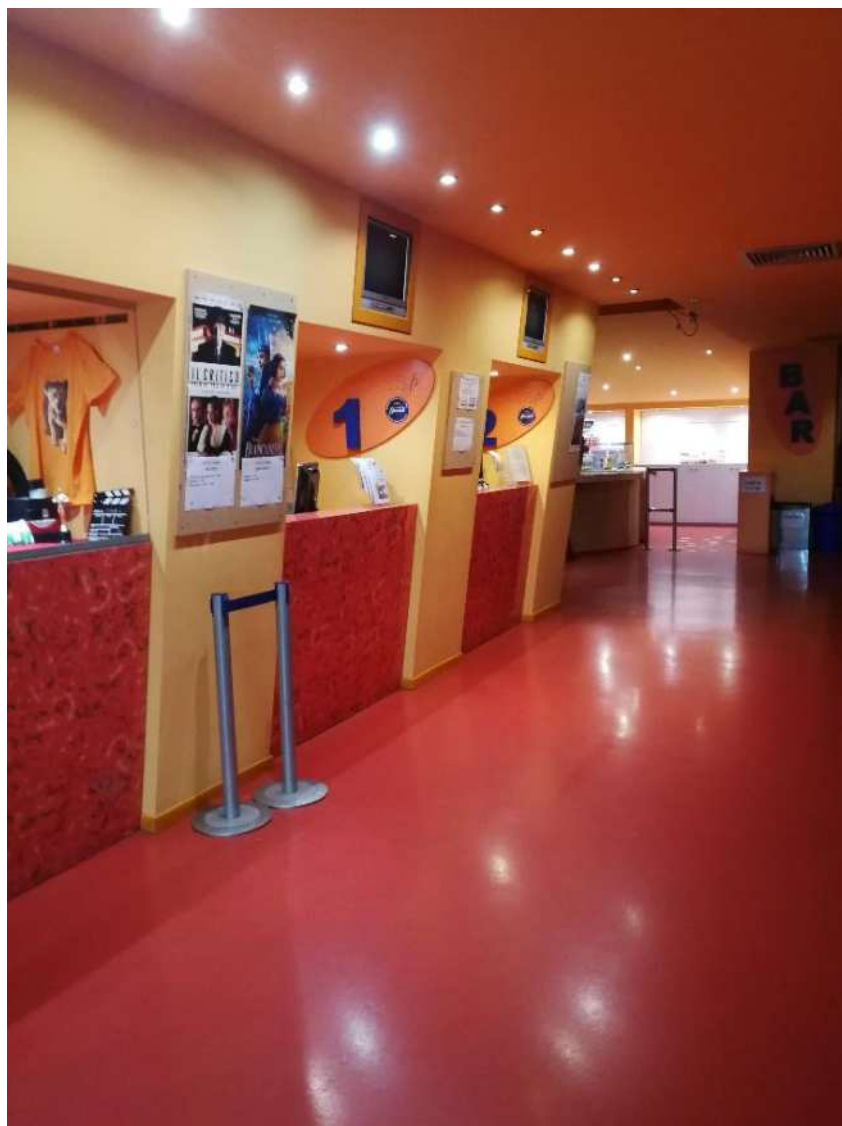
A riguardo delle porte di ingresso, si precisa che il sistema di chiusura/apertura deve richiedere una forza di pressione massima di 8kg, anche se riteniamo sia preferibile se compresa tra 1/3,5 kg. Pertanto si ritiene sia utile e necessario rivedere questi aspetti per poter garantire una completa autonomia di accesso a tutti, nonché pensare ad un riposizionamento del citofono/campanello ad un'altezza adeguata.



ESTERNI – Ingresso cinema



INTERNO – porte ingresso cinema



INTERNO – Biglietteria

BIGLIETTERIA

Si riscontra nell'area adibita a biglietteria una limitazione nell'accoglienza di persone con disabilità motorie che dispongono di carrozzina, in quanto le postazioni del personale ed i relativi front-desk sono disposti ad un'altezza da terra di 120 cm che non consentono una fruizione in autonomia a persone su carrozzina, nonché a persone di bassa statura e bambini.

Si evidenzia la necessità di adeguare le postazioni o almeno una postazione con front desk posto ad un'altezza inferiore, max a 80 cm. da terra, per consentire un adeguato accostamento ed utilizzo in completa autonomia.

ZONA BAR

Anche nella zona bar si nota che il banco non dispone di una parte di esso adeguata ad accogliere e servire le persone con carrozzina, precludendo a loro la possibilità di poter usufruire del servizio bar in autonomia; risulta essere alto da terra 110 cm. Come per la biglietteria, anche in questo caso **occorrerebbe una rivisitazione del banco bar**, per portarlo almeno in una sua parte ad un'altezza di 80 cm da terra che consentirebbe una fruizione in piena autonomia del servizio.



INTERNO – Area Bar

Anche i tavoli di arredo, precludono a persone su carrozzina di potersi accostare ed utilizzarli. Sarebbe opportuno garantire la presenza di arredi con caratteristiche tali da garantire un utilizzo da parte di tutti.



INTERNO – Area Bar

SERVIZIO IGIENICO ACCESSIBILE

Per quanto riguarda i servizi igienici, si rileva la presenza di un servizio igienico dedicato, che rispetta per la tipologia di impianto in oggetto, il minimo previsto dalla normativa tecnica di luoghi aperti al pubblico. Da una nostra analisi del bagno, riscontriamo però diverse criticità che necessiterebbero adeguamenti ed accorgimenti tali da renderlo effettivamente fruibile in completa autonomia.

In primo luogo nella porta di ingresso a battente, manca un maniglione sul lato interno della stessa. Bisognerebbe integrare un maniglione ad andamento orizzontale od obliquo, ad un'altezza di 85/95cm da terra (se si sceglie l'andamento obliquo la parte inferiore deve essere posta a 77cm e la parte alta a 120cm). Il maniglione consente di chiudere la porta dietro di sé quando si entra in bagno. Internamente si evidenzia un non corretto posizionamento di maniglioni a parete. Sul lato

sinistro del wc, la disposizione del maniglione fisso è troppo avanzata rispetto al sanitario e quindi non utilizzabile, il maniglione dovrebbe essere disposto sulla parete ma a lato del wc. Per quanto riguarda il maniglione ribaltabile è di dimensioni inferiori agli 80 cm., misura necessaria come previsto dalle prescrizioni tecniche del D.M. 236/89 per un utilizzo corretto ed efficace.



Bagno dedicato a persone con disabilità



Particolare wc e maniglione ribaltabile

Il Wc presente non ha le caratteristiche di fruibilità in sicurezza per tutti, la presenza dello svaso frontale senza ciambella chiusa può costituire una barriera invalidante.

Si suggerisce l'inserimento di un modello di vaso standard con l'accortezza che siano rispettati i requisiti prestazionali riportati nel dm 236/89 oltre alle norme UNI sopra citate.

Manca un sistema di scarico dell'acqua adeguato ed accessibile a tutti.

Si riscontra altresì l'installazione di un maniglione fisso a parete non necessario posto al di sotto di un distributore di carta asciugamani.



Particolare distributore carta asciugamani e maniglione fisso non corrette

Si nota la presenza del distributore di carta asciugamani posizionato distante dal lavandino e non di facile utilizzo, non solo per la tipologia di dispositivo nonché per l'interferenza con il maniglione sopra citato e che addirittura potrebbe essere di ostacolo a persone con disabilità.

Si consiglia lo spostamento dello stesso in una posizione più comoda o l'inserimento di un asciugatore ad aria.

Il lavandino, presenta una rubinetteria con **leva lunga inadeguata** perché potrebbe essere causa di azioni accidentali durante il suo utilizzo, pertanto sarebbe utile installare rubinetteria classica con miscelatore a leva corta, oppure optare per un miscelatore a fotocellula.



Si riscontra la mancanza di un filo di chiamata di emergenza come previsto dalla norma, sarebbe necessario un filo di chiamata di emergenza di colore contrastante e ben visibile rispetto al colore della parete.

Se possibile il filo dovrà scendere fino a 20/40 cm da terra e attraverso un sistema di fissaggio dovrà percorrere tutte le pareti in senso orizzontale in modo da permettere ad una persona colpita da malore in posizione inginocchiata/sdraiata di tirare agevolmente la corda da qualunque posizione. Il sistema di allarme oltre ad essere sonoro dovrebbe essere anche luminoso per garantire l'efficacia anche per persone con disabilità uditiva.

Sarebbe importante predisporre un sistema di illuminazione automatica con un sensore in grado di accendersi alla presenza della persona e spegnersi all'uscita dal bagno. Inoltre si è riscontrata la mancanza di un appendiabiti che potrebbe essere posizionato ad un'altezza comoda per chi si muove su carrozzina.

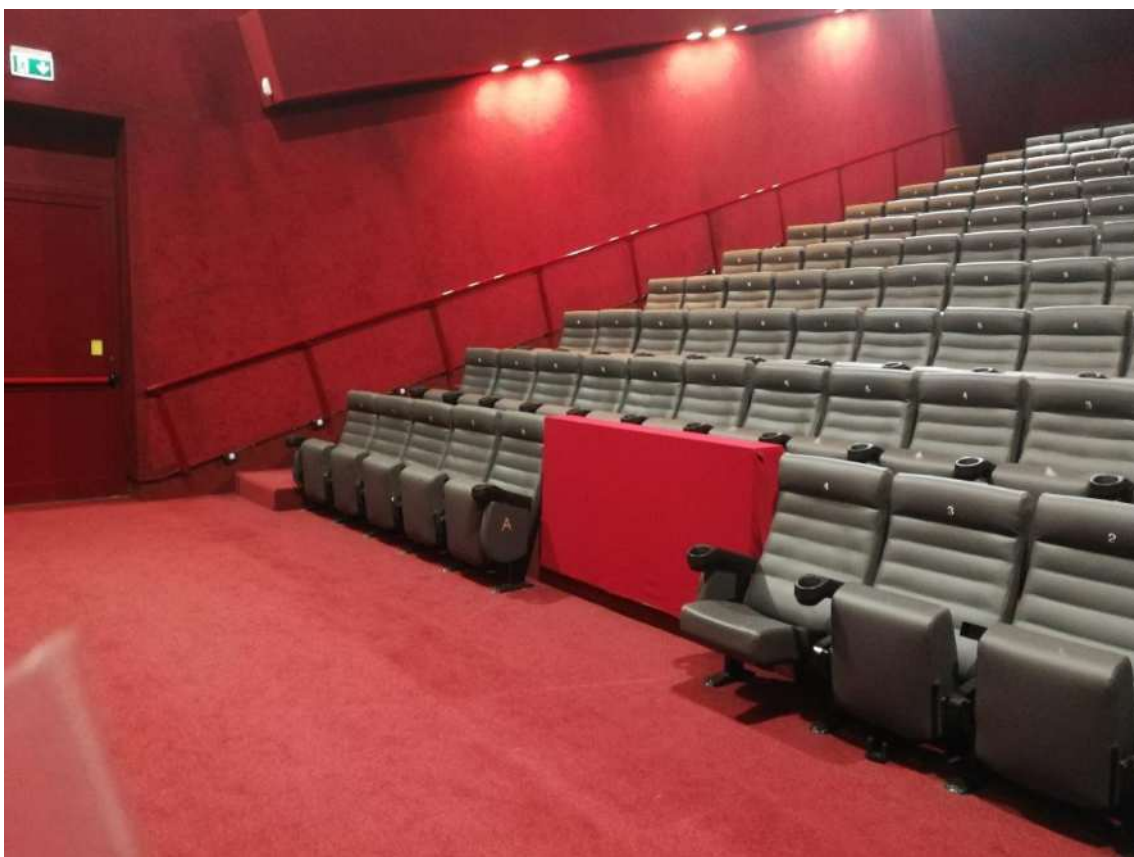


Si è potuto constatare anche la ridotta dimensione del disimpegno che porta all'ingresso del bagno, che per persone che si muovono con ausili come la carrozzina potrebbe creare problemi nel momento di apertura della porta e di ostacolare una corretta ed adeguata movimentazione. Pertanto per agevolare l'apertura della porta potrebbe essere integrato un dispositivo con pulsante di apertura della stessa posto ad una distanza utile per consentire alle persone con carrozzina di poter entrare evitando manovre difficoltose.

SALE CINEMATOGRAFICHE

Il cinema dispone di tre sale di cui due sale uguali con possibilità di n. 143 posti dichiarati, ed una sala più ampia con possibilità di n. 299 posti. Tutte le sale presentano un'inclinazione del piano, con file di posti a sedere dislivellate fra loro, raggiungibili da gradinate laterali.

Lo stato attuale vede al livello più basso della sala la possibilità di uno spazio centrale per n. 2 posti per persone che si muovono in carrozzina. Lo stesso vale per la sala più grande.



INTERNO delle sale con n. 143 posti



INTERNO della sala con n. 299 posti

Dal sopralluogo si è potuto constatare la limitazione nell'offerta e l'impossibilità di scelta per persone con disabilità motoria a cui la visione degli spettacoli può avvenire solo ed esclusivamente nella zona centrale più bassa della sala e a ridosso dello schermo. Questa soluzione, risulta essere discriminante, particolarmente scomoda perchè troppo vicina allo schermo e che obbliga ad una continua rotazione del capo.

Alla luce della legge 67/2006 una configurazione di questo tipo può essere perseguibile per legge perché obbliga la persona con disabilità in una condizione svantaggiosa configurandosi come discriminazione indiretta.

La conformazione della sala evidenzia delle barriere architettoniche (gradinate laterali) che non consentono a persone con carrozzina la possibilità di scegliere altre posizioni.

Riprendendo la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con Disabilità promulgata nel 2006 e ratificata nel nostro paese in Legge Nazionale n. 18/2009. intendiamo ricordare come dice la Legge, che la partecipazione alla cultura, è un ***diritto di tutti, il diritto delle persone con***

disabilità a prendere parte su base di eguaglianza con gli altri alla vita culturale ...assicurare che le persone con disabilità godano dell'accesso a film, teatro e altre attività culturali, in forme accessibili".

A riguardo della situazione rilevata, nelle tre sale cinematografiche sarebbe necessario garantire alle persone con disabilità di poter scegliere, offrendo qualche possibilità in più di scelta per una visione del film alla pari con gli altri pubblici.

In relazione a queste osservazioni, proponiamo un paio di soluzioni che si potrebbero adottare tramite alcuni interventi e modifiche tali da migliorare la situazione attuale.

Soluzione A)

Dal rilievo effettuato sul posto, una prima soluzione percorribile sarebbe quella di eliminare una parte della prima fila di posti a sedere (scegliere a dx o sx) e parte della seconda fila corrispondente, in modo da poter realizzare e sviluppare una rampa che ripiegandosi porti al livello superiore sempre in zona centrale, più alta. Così facendo si ricaverebbe una ubicazione più distante dallo schermo e sicuramente più comoda alla visione; questa soluzione sarebbe ripercorribile in tutte le sale.

18

Soluzione B)

Un'altra soluzione possibile che andrebbe ad aggiungersi alla precedente (da non considerare come alternativa alla soluzione A ma complementare) sarebbe quella di consentire a persone disabili con carrozzina di raggiungere il livello più alto della sala cinematografica e disporsi nello spazio retrostante l'ultima fila garantendo in questo modo un'altra possibile ubicazione.

Dal sopralluogo, si è potuto verificare la presenza di un ascensore che porta al livello superiore, con dimensioni tali da rispondere alla normativa, questo garantirebbe di raggiungere comodamente uno spazio connettivo collegato alle uscite di sicurezza nella parte alta delle tre sale. Quest'altra possibilità, sarebbe da verificare in termini di sicurezza, con la necessità di garantire un 'luogo statico sicuro' per le persone su carrozzina nel caso di evacuazione/ emergenza. Questa soluzione richiederebbe un confronto con chi gestisce i piani di sicurezza e di emergenza del Cinema.



INTERNO – parte alta della sala cinematografica

La presente relazione intende contribuire e stimolare una eventuale integrazione allo stato dei luoghi di alcuni accorgimenti, dettagli e modifiche da adottare al fine di rendere realmente rispondente la struttura alla norma tecnica e di diritto oltre che rendere maggiormente accessibile la fruizione del Cinema in autonomia da parte di tutti.

Restando a disposizione per ulteriori approfondimenti,
porgiamo cordiali saluti

Reggio Emilia 24/04/2025

Staff tecnico CRIBA